

Ma le felice anche per le squadre romane

La Lazio passa (tra i fischi) a Varese

Con Garlaschelli "imbeccato" da Chinaglia - Il centravanti, aggredito dai tifosi alla fine dell'incontro, è in crisi morale - I laziali hanno prevalso grazie alla maggiore esperienza - Polemico il d. t. Maroso

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 22 dicembre. Povero Chinaglia! Ora, non basta neppure che sia il più corretto in campo e che la Lazio possa uscire a testa alta dal campo: la gente lo fischia e non si sottomette. stavo, ha tentato di aggredirlo. Un centinaio di tifosi del Varese, dopo avere gridato «ladri ladri» all'indizio della squadra di Maestrelli che col gol di Garlaschelli aveva fatto saltare per il primo volta il campo di Masnago, ha atteso Chinaglia all'uscita tentando di passare alle vie di fatto. Un cordone di poliziotti è riuscito a stento ad arginare l'assalto, mentre brescia furiosa, fra un coro di inneggiamenti, egli si allungava verso il giocatore laziale pallido in volto e visibilmente amareggiato.

Negli spogliatoi, alla fine della partita, nonostante la preziosa vittoria, buona parte dei laziali stavano zitti e seri come se fossero reduci dalla più clamorosa delle distrette. Chinaglia, dopo il trattamento del pubblico di Varese (solitamente abituato a distinguersi per la sua sprizzante correttezza) era letteralmente distrutto e col morale sotto i piedi. Logico che il suo atteggiamento abbia contribuito per contagio a compagni, ai quali non sono bastati i due punti e neppure il rombole fide per le imminenti festività per trovare il sorriso dei giorni migliori.

Questo pensiero, più che la situazione tecnica in netta fase di miglioramento, è il maggiore problema per Maestrelli che non metterà cioè in carreggiata Chinaglia — che in campo si impegna e fonda su ogni palla sempre con estrema lealtà verso i compagni e gli avversari — e cancellare l'oligico compagno di Torino, si italiani nei confronti del giocatore. Certo, questi ha molto contribuito a rendere il campionato, e desso bisognerebbe dare un taglio al passato, anche perché a Chinaglia la lezione dovrebbe essere servita.

Al di fuori di questo episodio, indubbiamente grave ma non rilevato dall'ingegner Barbarecco, è rimasto a lungo negli spogliatoi.

- Varese 0
●●● Fabris
●●● Valmassoi
●●● Zignoli
●●● Mayer
●●● Lanzì
●●● De Vecchi
●●● Fusaro
●●● Bonafè
●●● Tresoldi
●●● Marini
●●● Sperotto
●●● Maroso

- Lazio 1
●●● Pulici
●●● Ghedin
●●● Martini
●●● Wilson
●●● Odi
●●● Badiani
●●● Garlaschelli
●●● Re Cecconi
●●● Chinaglia
●●● Frustalupi
●●● D'Amico
●●● Maestrelli

Arbitro: ●● Barbarecco
Gol: 17' Garlaschelli



Varese. Il momento decisivo della gara: il pallone scagliato da Garlaschelli (a sin.) entra in rete

resta l'exploit della Lazio. Dopo l'ottima prestazione di Torino, la squadra di Maestrelli ha ribadito a Varese di avere ritrovato la forma migliore. I biancoscudati non hanno dominato il giovane unico impostato con molti sacrifici da Maroso (manicavano le punte Libera e Ramella, mentre tre giocatori, De Vecchi, Tresoldi e Martini, sono scesi in campo acciaccati), trovando comunque il modo per imbrigliarlo con molta sag-

giacca ed agendo di rimessa oltre che vivere di rendita sul gol realizzato dopo 17' da Garlaschelli. Proprio su questo gol sono nate le maggiori discussioni, tutte o almeno una parte, sbagliate in quanto si tendeva a cercare il colpevole fra Fabris, Zignoli e Lanzì dimenticando invece i meriti non tanto del realizzatore bensì dell'accolto Garlaschelli. L'azione è lo stacco di Chinaglia erede talmente luminosi da disorientare sia

Zignoli, al quale toccava la marcia di Garlaschelli, sia Fabris, che aveva un momento di ostilità per cui quando scattò in per coprire lo spazio libero sulla sinistra veniva infilato alla perfezione da Garlaschelli.

Un'azione perentoria, la più bella probabilmente dell'incontro, ma che peraltro il Varese con maggiore accortezza avrebbe potuto annullare: anche gli uomini di Maroso — un Maroso nervoso, sia

nel periodo migliore della Lazio — cioè nella fase iniziale quando il Varese era compresso nella sua area — il possente Martini avanzava, quindi crossava verso la porta. Chinaglia, benché prestante da Lanzì, sopravvive in elezione lo stopper e di testa, le spalle rivolte a Fabris, smarcava all'indietro sulla propria sinistra l'accolto Garlaschelli.

Tutto considerato, il pareggio sarebbe meglio rispettato un incontro giocato sempre con vivacità ed un unico elemento stonato era rappresentato dall'arbitro, pronto a fischiare a vanvera chi sbagliava il pallone o colpire soltanto se stesso. E' il caso del Varese. Complesso interessante, ottimamente impostato, ma che proprio nella sua interpretazione trova un grosso handicap.

Giorgio Gandolfi

Roma, quarto successo stavolta con il Cesena

"Doppio" di Prati - Espulsi Morini, Negrisola e Ammoniaci

- Roma 2
●●● Conti
●●● Peccenini
●●● Rocca
●●● Cordova
●●● Santarini
●●● Batistoni
●●● Negrisola
●●● Morini
●●● Prati
●●● De Sisti
●●● Penzo

- Cesena 0
●●● Galli
●●● Danova
●●● Ammoniaci
●●● Festa
●●● Zaniboni
●●● Cora
●●● Orlandi
●●● Catania
●●● 29' Brignani
●●● Bertarelli
●●● Rognoni
●●● Toschi

Arbitro: ●● Trono
Gol: 39' e 87' Prati

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 dicembre. Sulla ruota di Roma è uscita una partita calcolata: chi ha fatto rivelare l'entusiasmo del tifoso giallorosso, Dall'Olimpico, la festa si è trasferita nelle vie del centro con cortei, cori, bandiere, seguita con curiosità dalla folla utilitaria. La squadra di Liedholm, battuto il Cesena con due reti di Pierino Prati, ha colto la quarta vittoria consecutiva, prelibandosi verso l'alta classifica e facendo rinascere sogni ambiziosi che fino a qualche settimana fa sembravano rimasti in un melanconico clima di delusione.

La partita non è stata casuale sul piano del gioco. Però, è stata ricca di emozioni e di apoteumi. L'arbitro Trono si è visto costretto a ricorrere alle maniere forti per far rispettare la gara gli sluggiasci di mano e ha espulso tre giocatori (Negrisola e Morini della Roma e Ammoniaci del Cesena).

La squadra romagnola, fin dalle prime battute, si è rivelata una avversaria difficile per la Roma, costretta per lunghi tratti a subire il gioco a largo respiro del biancoscudato. In sostanza, il Cesena ha lasciato una buona impressione, ma anche i soliti due guai.

Berasetti, dopo la gara, ha im-



Pierino Prati, due gol

apparente del Cesena, la compagine di Liedholm ha saputo opporre un gioco più pratico, di marcia superiore ogni volta che organizzava l'offensiva verso la porta difesa da Galli.

Prati, che l'antistrada dopo un periodo di assenza quindi non ancora in grado di esprimersi al massimo, il centro campo romanista ha tentato a contrastare una avversaria che aveva proprio in questo settore l'arma più efficace. In sostanza, il Cesena ha lasciato una buona impressione, ma anche i soliti due guai.

Berasetti, dopo la gara, ha im-

Milan e Inter "illuminati", dalla inimitabile classe dei loro capitani

Rivera ritorna grande e "sistema", il Bologna

Una gara esaltante: ha segnato un gol e ne ha proiziato un altro Per Savoldi frattura del naso in un fortuito scontro con Albertosi

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 22 dicembre. Il Milan, questa volta, si sfoga a suon di gol. Tre in un solo, dopo che per quasi tre mesi si aveva segnato con il conteggio complicato del tiro rosso e nero. Naturalmente, il Bologna, ormai irrimediabilmente rispettoso della sua avventura in campionato, Pressochè inattivo per novanta minuti, Albertosi ha lasciato il campo tremando per il freddo. Poteva starcene anche a casa. Il risultato non sarebbe cambiato di molto.



Milano, Rivera segna il suo gol al Bologna (Telefoto)

La partita non ha mai avuto storia. Ad un Milan ribobbiamente proiettato verso il successo, gli si opponeva un Bologna che aveva una formazione di Pesola ha opposto un patetico catenaccio diavoloso alla propria area. Con Savoldi isolato in avanti fino a quando non si è stancato pure lui di prendere freddo ed è corso in difesa, e con un centrocampo arrecciato davanti all'ordinario ma lento Bulgarelli, i due terzi biancoscudati, Roveri e Cresci, sono stati i migliori ma non hanno mai potuto esprimersi secondo quanto si sperava, appena si spaccavano in avanti nel tentativo di portare un contributo alle sterili contrattive, venivano subito richiamati da Pesola sulle loro posizioni.

Dopo il gol di Rivera, il Milan ha fatto di tutto, segnando altre due reti e divertendosi. Soltanto Chinaglia non ha partecipato alla festa, un poco stordito da un colpo di palla che gli ha fatto cadere un piede. Il risultato non ha fatto grandi cose, ma dopo si è esaltato, giocando il calcio come rientra nella sua possibilità e come fa logica impone. Chinaglia ha segnato il primo gol con una deviazione volante su imbeccata base di Benetti. Ha proiziato il secondo con una sponda di prima e sullo scorcio di Bialetti, dal quale aveva ricevuto il pallone. Nel terzo ha fatto soltanto da spettatore, ma ormai si era dedicato alla platea, con colpi di fucile lanciati in profondità verso chi era lesto a strarcarsi e geniali dialoghi con Benetti e Bigon, che qualche volta rispondevano alle sollecitazioni del loro capitano. Così si ripete il ritornello. A

(Dal nostro inviato speciale)

Mazzola muove, vince in un gran modo. Cioè pareggia, con due punti, con il Bologna. Come in certe partite di dama e scacchi per ri-muovere le situazioni di stallo si aspetta un guizzo improvviso, un colpo di mano, un'azione che scuote il sistema. In questo Fiorentina-Inter è occorso un «scuto» di Mazzola a spazzare una fra-tre decisa e nonnoletto: al 13' della ripresa, quando l'Inter era in svantaggio di due reti, il capitano biancoscudato ha inventato il gol del pareggio con due mosse da ap-pello.

Mossa numero 1: doppio scambio con Bertini (prima di piede, poi di testa) in triangolazione verticale; mossa numero 2: sul pallone di ritorno, colpito di testa da 28 minuti esatti di gioco, Sandrino ha inventato il gol del pareggio con due mosse da ap-pello.

Mossa numero 1: doppio scambio con Bertini (prima di piede, poi di testa) in triangolazione verticale; mossa numero 2: sul pallone di ritorno, colpito di testa da 28 minuti esatti di gioco, Sandrino ha inventato il gol del pareggio con due mosse da ap-pello.

Prati tutti hanno capito che Rossi e Marini (oggi in campo un tempo per uno, in melanconico stalfato) sono due attaccanti da «autostery»; così modesti da non ritarsi quasi («Forse, si vergognano di se stessi»), diceva ogni malinteso toscano che non trattava da definirli, noiose perché il ritmo è stato quasi sempre troppo lento, così che Hamrin e Amariello, «vecchie glorie» in-

giando con troppa fatica le sue caratteristiche d'insieme, pur con tante antenati.

Il pareggio di oggi è certamente giusto, perché le due squadre si sono eguagliate nel bene e nel male, nonché in un certo alternarsi nelle iniziative offensive. Al trattamento da definirsi, noiose perché il ritmo è stato quasi sempre troppo lento, così che Hamrin e Amariello, «vecchie glorie» in-

tribuna, si sentivano in diritto di poter giocare ancora a questo livello.

Saltutti gli «strappi», dovuti per lo più ai contropiedi dell'Inter, sono stati quasi tutti in vantaggio del gol di Mazzola si è scappato via sulla destra all'area di Boninsegna, un ottimo pallone che il centravanti ha voluto deviare di sinistra, «ciccando» e Amariello, «vecchie glorie» in-

bene una in questo periodo a Boninsegna, nel primo tempo, al 23', una deviazione di Biziè sembra aiutare un suo tiro ingannando Superchi già in volo, ma il portiere rimediava d'istinto con la gamba destra e «Boninsegna» ricominciava a tirare moccoli contro compagni, gli avversari e il mondo intero.

Antonio Tavarozzi

- Milan 3
●●● Albertosi
●●● Bet
●●● Sabadini
●●● Zecchini
●●● Turone
●●● Biasiolo
●●● Gorin
●●● 71' Calloni
●●● Benetti
●●● Bigon
●●● Rivera
●●● Chiarugi

- Bologna 0
●●● Buso
●●● Roveri
●●● Cresci
●●● Caporale
●●● Bellugi
●●● Maselli
●●● Trevisanello
●●● Bulgarelli
●●● Savoldi
●●● Massimelli
●●● Paris
●●● 33' Brugnera

Arbitro: ●●● Gonella
Gol: 28' Rivera, 47' Bialetti, 55' Bigon

- Fiorentina 1
●●● Superchi
●●● Galdoli
●●● Lely
●●● 40' Rosi
●●● Beatrice
●●● Brizi
●●● Pellegrini
●●● Casarza
●●● Desolati
●●● Antognoni
●●● Saltutti

- Inter 1
●●● Bordon
●●● Giubertoni
●●● Fedele
●●● Bertini
●●● Facchetti
●●● Bini
●●● Rossi
●●● 46' Mariani
●●● Mazzola
●●● Boninsegna
●●● Oriati
●●● Nicoli

Arbitro: ●●● Menegalli
Gol: 30' Casarza, 58' Mazzola

Arbitro: ●●● Menegalli
Gol: 30' Casarza, 58' Mazzola

Firenze biglietti falsi?

Firenze, 22 dicembre. Una ventata di biglietti di Fiorentina-Inter sono stati sequestrati ad un bagarino che cercava di venderli nei pressi dello stadio comunale poco prima dell'inizio della partita di calcio. Sembra trattarsi di un «normale» biglietto che avrebbe fatto incetta di tagliandi per poi venderli ad un prezzo maggiorato, ma accertamenti e indagini sono in corso in quanto potrebbe trattarsi di biglietti falsi. Non è la prima volta che episodi del genere accadono per gare del campionato di serie A. (Ansa)

Avogadro Violetta advertisement for CEGOS, featuring a logo and text about industrial engineering services and technical staff.

Avogadro Violetta advertisement for clothing, featuring a logo and text about winter fashion and accessories.